

Indagine sul settore ICT

Con particolare riferimento ai territori della Provincia di Prato e della Città Metropolitana di Firenze e alla figura professionale del programmatore per sistemi iOS e Android

Firenze, 31 luglio 2015

INDICE

1-ICT, un settore in ripresa	p. 3
2-La richiesta nel territorio fiorentino	p. 4
3-La richiesta nel territorio pratese	p. 5
4-Una figura professionale in forte crescita	p. 6
5-Un'opportunità lavorativa per giovani e immigrati	p. 7
6-Un'opportunità lavorativa per le donne	p. 9
7-Un'opportunità lavorativa per soggetti con disabilità motorie	p. 10
8-L'importanza della formazione	p. 11
9-In conclusione	p. 12
Studi e ricerche utilizzate	p. 13

1. ICT, UN SETTORE IN RIPRESA

Come risulta dai dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro relativi al II trimestre 2015, l'effetto Jobs Act si fa sentire nei programmi occupazionali delle imprese, con un saldo positivo nelle previsioni di assunzione del settore privato: sono 83mila i posti di lavoro aggiuntivi che le imprese dell'industria e dei servizi intendono creare tra aprile e giugno 2015.

Quasi tutti i settori economici sembrano pronti ad agganciare i segnali di ripresa e, tra i servizi, spiccano quelli legati all'ICT.

Tali dati erano stati anticipati dall'analisi dei risultati dell'indagine Excelsior per l'anno 2014 nel settore ICT, dalla quale è emerso un incremento delle assunzioni pari al 7% rispetto all'anno precedente. La stessa analisi sottolinea anche come il mercato faticò a reperire le figure professionali desiderate, con una difficoltà superiore a quella riscontrata in altri settori. Infatti l'incidenza delle figure con minore qualifica professionale sulla quota delle assunzioni previste per il 2014 è scesa al 7%.

Più in dettaglio, fra le professioni specialistiche di elevato profilo richieste nel 2014, hanno una netta prevalenza, naturalmente, gli analisti e progettisti di software che, con 4.570 unità, rappresentano il 29% di tutte le assunzioni previste nel settore ICT; tra le professioni tecniche i più richiesti sono i tecnici programmatori (circa 1.900 unità, 12%) e gli esperti in applicazioni (poco meno di 1.300 unità e quasi l'8% del totale).

2. LA RICHIESTA NEL TERRITORIO FIORENTINO

Secondo gli ultimi dati Excelsior relativi al territorio fiorentino, le previsioni espresse dagli imprenditori riguardo alle assunzioni nei primi due trimestri del 2015 evidenziano una conferma di quanto già maturato alla fine dell'anno precedente con un aumento tendenziale del 12,3% cui si affianca anche una crescita rispetto all'ultimo trimestre del 2014 (+10,9%).

In campo informatico per le figure tecniche (tra le più richieste, Sviluppatori di applicazioni mobile, Professionisti del sistema gestionale SAP, Sviluppatori di applicazioni web, Amministratori di sistemi informatici, Analisti e progettisti di sistemi software, soprattutto per telecomunicazioni) sono previste circa 150 assunzioni nel primo trimestre 2015 e 170 nel secondo trimestre 2015, con un elemento interessante dato dall'alta percentuale di difficoltà di reperimento di personale adeguato, circa il 40%, legata all'aumento della quota di lavoratori specializzati ricercati sul mercato. Questi dati inseriscono tali figure tra le dieci più richieste nel territorio della Città Metropolitana (1-Cuochi, camerieri e professioni simili, 2-Personale generico, 3-Commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali, 4-Conduuttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili, 5-Specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari, 6-Operai specializzati e conduuttori di impianti nel tessile-abbigliamento, 7-Addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela, 8-Operai metalmeccanici ed elettromeccanici, 9-Tecnici in campo informatico, 10-Ingegneri e specialisti in discipline scientifiche e della vita).

3. LA RICHIESTA NEL TERRITORIO PRATESE

Secondo il rapporto della 12° Giornata dell'Economia, svoltasi il sotto l'egida della Camera di Commercio di Prato, il sistema economico pratese è ancora alle prese con una fase congiunturale molto complicata che continua a tenere l'economia provinciale in bilico tra ripresa e ricaduta. I principali indicatori inducono a ritenere che anche a Prato si sia materializzata l'ultima parte del profondo double-dip che ha colpito l'economia italiana tra il 2008-2009 (prima fase della crisi) e il 2012-2013 (seconda fase). L'anno appena concluso è stato così caratterizzato dal persistere della crisi che ha interessato, seppur con intensità e forme diverse, praticamente tutti i comparti economici della provincia.

Tuttavia, pur in presenza di un quadro tutt'altro che confortante, per alcune componenti del sistema produttivo della provincia si cominciano a intravedere i primi segnali di un graduale recupero dei livelli di attività. Indizi di una possibile svolta del ciclo sono infatti presenti presso il comparto industriale che, prima e meglio di altri, beneficia degli stimoli propulsivi provenienti dai mercati esteri.

Alcuni segnali di "risveglio" sembrerebbero in atto anche sul versante dell'occupazione. In termini assoluti, il 2013 ha registrato un leggero incremento dei flussi di avviamento al lavoro (+5,6%), pur sempre all'interno di uno scenario generale all'interno del quale permangono situazioni di forte tensione.

Il materializzarsi della riorganizzazione del sistema nel suo complesso potrebbe in effetti contribuire ad accelerare processi di selezione anche sui profili professionali richiesti dalle aziende.

Alcune conferme in tal senso provengono dal versante della domanda di lavoro che sembra sempre più orientata a premiare aspetti quali

l'esperienza, la professionalità e la maggiore istruzione. In definitiva, si potrebbe avanzare l'ipotesi di un parziale cambio di atteggiamento da parte delle imprese che manifesterebbero una maggiore propensione alla ricerca di skill professionali più elevati.

4. UNA FIGURA PROFESSIONALE IN FORTE CRESCITA

Secondo LinkedIn, in base a un'indagine su 260 milioni di curricula e mestieri che fino a cinque anni fa neppure esistevano, i programmatori iOS e Android sono al primo e al secondo posto tra le figure professionali più ricercate del mercato ICT. Non è difficile capire il perché: l'uso di applicazioni su dispositivi mobili continua a evolvere, con una crescita media, a livello mondiale, del 115% anno su anno.

Inoltre, secondo una ricerca dell'Osservatorio della School of Management del Politecnico di Milano in Italia gli smartphone toccano quota 2,7 milioni: un fenomeno che ha fatto registrare nel mercato delle applicazioni un + 87 % di ricavi. La grande portata di questa crescita non lascia sicuramente indifferenti le aziende, che decidono di destinare una parte sempre maggiore del proprio budget nella realizzazione di applicazioni con l'obiettivo di mostrarsi al passo con i tempi, dare maggior visibilità al proprio brand e aumentare la fidelizzazione del consumatore, il quale percepisce l'applicazione aziendale come un notevole valore aggiunto. Tale aspetto è corroborato dai dati emersi negli ultimi (2014) rapporti Excelsior di Unioncamere sui fabbisogni formativi in diversi settori (commercio, turismo, artigianato, etc.), dove tra le figure tecniche maggiormente ricercate (tecnici del marketing, tecnici programmatori, tecnici della vendita e della distribuzione, tecnici della produzione, etc.) figurano sempre anche i tecnici esperti in applicazioni.

5. UN'OPPORTUNITÀ LAVORATIVA PER GIOVANI E IMMIGRATI

Di fronte ai primi positivi segnali che si manifestano nel 2014, come tracciato dal rapporto Excelsior 2014 di Unioncamere sui Fabbisogni formativi e occupazionali a livello nazionale, espressi dall'aumento della domanda di lavoro secondo i programmi occupazionali delle imprese, è interessante scoprire come questi segnali positivi abbiano coinvolto soprattutto le giovani generazioni, considerato che oggi la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli record tale da essere uno dei più importati problemi socio-economici del Paese. Del resto, si stanno fortemente rafforzando gli impegni dei policy maker nel mettere in campo tutte le azioni che possano favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, facendo leva anche sulle direttive della strategia europea della Youth Guarantee.

Entrando nelle caratteristiche della domanda di lavoro giovanile programmata per il 2014, con riferimento a quella esplicita, si possono ricavare importanti informazioni per tutti i giovani che vogliono trovare un impiego. Configurandosi come una forza lavoro più intraprendente, preparata a livello di formazione e, soprattutto, costantemente aggiornata, gli under 30 trovano, rispetto a coloro più maturi, maggiori sbocchi occupazionali nel turismo (dove si concentra il 24,1% delle assunzioni di under 30 contro il 18,2% di quelle di trentenni e oltre di età), nel commercio (22,6 contro 12,1%) e nei servizi avanzati e tecnologici, corrispondenti a quelli informatici e delle telecomunicazioni unitamente a quelli avanzati di supporto alle imprese e quelli finanziari-assicurativi (nel loro insieme, 10,4 contro 8,1%).

Ma quali sono le figure professionali a più alta intensità di richiesta di giovani? Proprio osservando le professioni (con almeno mille assunzioni

totali previste nel 2014) per le quali le imprese preferiscono in misura più accentuata gli under 30, si trovano conferme sul trinomio “giovani-formazione-competenze”, perché tra le prime posizioni ci sono molte figure tecniche, come ad esempio i tecnici del lavoro bancario (per il 60% delle relative assunzioni le imprese preferiscono esplicitamente gli under 30), i tecnici del marketing (58,7%), i disegnatori industriali (53%), fino ad una professione in ascesa come quella degli sviluppatori di applicazioni mobile (61,7%): tutte figure dove primeggiano technicalities, creatività e preparazione specialistica.

Questo aspetto è indicatoci dalle aziende stesse, le quali manifestano difficoltà a trovare programmatori/sviluppatori classici, over 40, che vogliono riconvertirsi al mobile. Il motivo risiede nel fatto che i programmatori aziendali sono abituati ad ambienti complessi, meno aperti, e tendenzialmente diffidano di progetti rapidi, basati su componenti già sviluppate e reperibili su Web, come le app. È anche per questo, oltre ad essere nativi del mondo mobile, che la maggior parte degli sviluppatori sono under 30.

Per quanto riguarda gli immigrati, un fattore importante da considerare, come sottolineato anche dal rapporto Almalaurea 2013, riguarda i figli di immigrati. Questi infatti si trovano – a parità di altri fattori – in una situazione di forte svantaggio sul piano del profitto scolastico (scarsa familiarità con il sistema scolastico e difficoltà di impadronirsi di una nuova lingua e di contenuti curriculari estranei) e in relazione alla socializzazione e all’integrazione che passano anche per le istituzioni educative. Hanno maggiori probabilità di avere carriere formative caratterizzate da ritardo, da ripetenze, da dispersione, da scelte di ripiego, da prestazioni inadeguate o comunque non brillanti, e di conseguenza di optare per percorsi scolastici che hanno minori probabilità di sfociare negli studi universitari (tendono infatti a concentrarsi nella formazione

professionale, negli istituti professionali e, in misura minore, tecnici). Inoltre il loro peso è destinato, con ogni probabilità, a crescere.

6. UN'OPPORTUNITÀ LAVORATIVA PER LE DONNE

Sempre secondo il rapporto Excelsior 2014 di Unioncamere sui Fabbisogni formativi e occupazionali a livello nazionale, tra i vari fenomeni che contraddistinguono l'evoluzione della domanda di lavoro vi è certamente quello legato al processo di transizione verso la parità di genere. Basti pensare che nel 2014 le assunzioni per le quali le imprese ritengono indifferente il genere sono arrivate a rappresentare ben il 55,2% del totale (quasi 338.400), quando non più di quattro anni prima, nel 2010, tale quota si attestava al 50,8% e nel 2009 al 45,5%. Un aumento di importanza che è andato a detrimento, quasi con la stessa intensità, delle preferenze esplicite sia degli uomini che delle donne.

Ma sono soprattutto le assunzioni senza preferenza di genere ad espandersi in maniera molto marcata (+14,1%; +41.700), confermando così anche nel solo 2014 (rispetto al 2013) l'intensificazione del processo che vede la domanda di lavoro volgere sempre più verso la parità di genere.

Quindi, nel 2014 emerge un quadro complessivo della domanda di lavoro secondo il genere che vede il nostro sistema produttivo dare sempre meno peso a questo fattore; considerato anche il fatto che oggi, con un innalzamento generale e diffuso del livello di istruzione che prescinde senza dubbio dal genere stesso, le imprese concentrano le attenzioni nella scelta dei candidati su altri fattori più determinanti, quali, come visto nei precedenti capitoli, l'esperienza, le competenze sia tecniche che trasversali, e così via. Infatti, secondo l'ultima analisi disponibile del

progetto Excelsior di Unioncamere, non esiste una distinzione di genere come adattabilità a questa professione in campo informatico, tanto che quasi l'80% dei datori li ritiene ugualmente adatti.

Quella del tecnico programmatore di applicazioni mobile è una figura professionale che permette una reale conciliazione tra vita e lavoro poiché la figura può trovare collocamento con modalità organizzative diverse: parziale o totale svolgimento in telelavoro, part-time verticale e orizzontale, impiego full-time. Questa possibilità è una reale opportunità per venire incontro ad un tema forte che è quello della conciliazione.

Inoltre recenti indagini dimostrano come l'aumento del tasso di occupazione femminile non contribuirebbe solo a risolvere un problema sociale, ma anche economico e produttivo. L'importanza della donna nella sfera lavorativa nello sviluppo del paese è dimostrata anche da una recente indagine della Banca d'Italia dalla quale emerge infatti che se l'Italia raggiungesse il 60% dell'occupazione femminile, il Pil crescerebbe del 7%. Oggi, secondo i dati di Unioncamere, il tasso di occupazione femminile in Italia è pari al 46,5%, un dato confermato anche dall'ultimo studio Excelsior di Unioncamere Toscana, secondo il quale le "opportunità" per le donne in Toscana, nel 2015, risulteranno pari al 46% del totale.

7. UN'OPPORTUNITÀ LAVORATIVA PER SOGGETTI CON DISABILITÀ MOTORIA

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, in Italia le persone con disabilità motorie sono 2 milioni 615mila, pari al 5% circa della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia. Sempre secondo le stime dell'Istat,

risultano occupati meno del 18% delle persone con disabilità in età lavorativa contro poco più del 54,% delle persone non disabili.

L'occupazione dei soggetti disabili è un tema complesso soprattutto perché le forme di disabilità non sono tutte uguali e non incidono sull'individuo nello stesso modo.

E' un dato di fatto però che la figura del tecnico programmatore è una professionalità che può benissimo essere svolta da soggetti con disabilità motoria, grazie al fatto che è una professione sostanzialmente sedentaria che non comporta trasferte e pochissime attività in esterno.

8. L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Se quella del Tecnico programmatore per applicazioni è una delle professioni più richieste dal mercato del lavoro, con stime occupazionali in crescita continua, occorre sottolineare che non è così facile formarsi le competenze necessarie per svolgere tale professione.

In sostanza la domanda c'è, ma sono in difetto gli specialisti. Questo significa che c'è un gap formativo fra le conoscenze possedute dalle persone in uscita da percorsi scolastici e universitari e le conoscenze e competenze richieste dal mondo del lavoro. Da una parte il sistema scolastico anche nella formazione di curriculum tecnici, non riesce a raggiungere gli standard professionali richiesti oggi dal mercato del lavoro, dall'altra i profili in uscita dal mondo universitario mancano di quella specializzazione richiesta.

Ne consegue il bisogno stringente di promuovere un'offerta formativa post secondaria facilmente realizzabile e altamente spendibile nel mondo del lavoro: una proposta che sia altamente specializzante e trasversale,

che formi figure tecniche intermedie, così da poter massimizzare la capacità di rispondere alle richieste della domanda di lavoro, finalizzata a garantire un immediato e coerente inserimento occupazionale, nell'ambito di tutti i settori economici.

9. IN CONCLUSIONE

Questa analisi ci ha portato a concludere che risulta evidente la necessità di interventi formativi tecnici nell'ambito della programmazione e sviluppo delle applicazioni mobile, che costituiscono una reale opportunità professionale con un altissimo tasso di occupazione.

Tali interventi, inoltre, potrebbero adeguatamente rispondere agli obiettivi posti dal progetto Garanzia giovani, di dare vita ad un'azione capace di sostenere i giovani con età compresa tra i 18 e i 29 anni, con un'offerta di formazione qualitativamente valida, altamente spendibile nel mondo del lavoro.

STUDI E RICERCHE UTILIZZATE

- 12° Giornata dell'economia (6 giugno 2014) – Camera di Commercio di Prato
- Alta tecnologia in Toscana VI rapporto annuale
- Banca dati professioni di Excelsior Unioncamere
- Bollettino Excelsior Toscana I trimestre 2015
- Offerte di lavoro nell'area della Provincia di Prato
- Rapporto Unioncamere 2015 “Alimentare il digitale - Il futuro del lavoro e della competitività dell'Italia”, a cura del Centro Studi Unioncamere
- Ricerca dell'Osservatorio della School of Management del Politecnico di Milano
- Settore ICT Sistema Informativo Excelsior “I fabbisogni professionali e formativi per il 2014”
- Unioncamere Toscana: Demografia imprese I trimestre 2015
- Unioncamere Toscana: Startup innovative e imprese high-tech in Toscana
- Offerte di lavoro nell'area della Città Metropolitana di Firenze
- Rapporto Excelsior I trimestre 2015 Provincia di Firenze
- Rapporto Excelsior II trimestre 2015 Provincia di Firenze